

Si riapre il dibattito

Politica e principi

Sgreccia: non confondere precetti con diritto alla vita

«Non si devono confondere i precetti religiosi a cui ha fatto riferimento Fini con i diritti fondamentali della persona, come il diritto alla vita o il rispetto della vita, che sono istanze dei diritti fondamentali dell'uomo e del bene comune». Lo ha

detto monsignor Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita. «Abbiamo tutti il diritto di parlare, anche noi - ha aggiunto - spero che queste ragioni, anche sulla bioetica, che vengono poi supportate da organizzazioni cattoliche, anche rappresentate in Parlamento, non vengano ritenute di una ragione minore».

Roccella, Pdl: nessuna legge è ispirata dalla fede

«Non c'è nessuna legge ispirata da precetti religiosi. Non lo è certo la legge 40, così come non si può definire in questi termini il disegno di legge Calabrò, che applica in pieno i principi della Costituzione».

→ **L'ultima sfida** del presidente della Camera alla sua maggioranza

→ **Critiche dalla Chiesa e dal governo** Il precedente del 27 marzo al congresso Pdl

Fini: le leggi non siano scritte seguendo precetti religiosi

Il presidente della Camera è ormai una voce del dissenso nel suo partito. Ieri è stato lapidario: il Parlamento non faccia leggi seguendo precetti religiosi. Nel mirino il biotestamento. Le ire del Pdl e della Chiesa.

SUSANNA TURCO

ROMA

Sta fuori dalla campagna elettorale, ma si rende protagonista di uscite ad effetto (urticante) con una frequenza degna della miglior competizione all'ultimo voto. Adesso - a rischio dell'effetto sovraesposizione - Gianfranco Fini, dopo la settimana dedicata agli immigrati (ci è tornato anche ieri, comunque), dice la sua sul fronte bioetica-laicità. Lo fa da Monopoli, durante un incontro con gli studenti dedicato alla Costituzione. «Il Parlamento deve fare leggi non orientate da precetti di tipo religioso», dice. Frasetta semplice, all'apparenza. Quel che è di Cesare, quel che è di Dio: l'hanno sempre detto anche i democristiani, quelli veri.

PUTIFERIO NEL CENTRODESTRA

Ma il tema, già pezzo forte del discorso-manifesto al congresso fondativo del Pdl di fine marzo insieme con il no al biotestamento, stavolta crea un vero e proprio putiferio. Perché non è preceduto e seguito dalla divorante liturgia berlusconiana. E soprattutto perché stavolta Fini parla indossando le vesti delle istituzioni: «Il dibattito sulla bioetica è complesso e mi au-



Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, durante la sua visita a Matera

guro venga affrontato senza eccessi propagandistici», spiega, «perché sono questioni nelle quali il dubbio prevale sulle certezze».

Bene. Mentre il pensiero corre al ddl Calabrò di cui si parlerà più avanti, a prevalere nelle reazioni senza dubbio sono le certezze. Durissima la Chiesa. Ancora peggio

l'Udc, che parla addirittura di «un appello alla discriminazione verso i cattolici impegnati in politica, che riporta nel più buio dei totalitarismi neri nel Novecento». E infine - mentre i vertici del Pd salvo eccezioni preferiscono tacere - arrivano attacchi dallo stesso Pdl, prima per bocca del ciellino Maurizio Lupi («Fini sba-

glia, si pone su un piano di scontro ideologico»). Poi attraverso la sottosegretaria e sacerdotessa del familismo cattolico Eugenia Roccella. La quale addirittura afferma di «non vedere leggi ispirate a precetti religiosi»: nemmeno quella sulla procreazione assistita o il progetto sul testamento biologico, naturalmen-

Foto/Ansa